

# Avviata la procedura con prestito di 320 milioni Acciaierie ex Ilva commissariata mentre si cercano partner privati

di **Martina Regis**

**Roma** È partita la procedura di commissariamento per Acciaierie d'Italia, per cui è pronto un prestito ponte da 320 milioni. Quella dell'amministrazione straordinaria per l'ex gruppo Ilva, dunque, non è più un'ipotesi, ma il governo assicura che si tratterà di una "fase temporanea" mentre si lancia alla ricerca di "migliori partner privati", necessaria per difendere la continuità produttiva e l'occupazione del sito siderurgico, prostrato da una crisi profonda. È il percorso prospettato alle tute blu nell'incontro convocato a Palazzo Chigi tra i ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, degli Affari europei, Raffaele Fitto, del Lavoro, Marina Calderone e delle Imprese, Adolfo Urso leader, il sottosegretario di Stato, Alfredo Mantovano e i leader di Fiom, Fim, Uilm, Uglm e Usb.

La strada verso un "divorzio consensuale" tra ArcelorMittal e lo Stato si fa così sempre più ripida. Il 15 gennaio Acciaierie d'Italia ha presentato alla Camera di commercio di Milano l'istanza per una composizione negoziata. Un tentativo di prendere tempo – secondo alcune fonti un'azione di disturbo – a cui però il governo, questa volta, ha risposto picche, varando nel Cdm di martedì scorso un decreto che sarà firmato domani – dove si dà la possibilità al socio pubblico, anche se in minoranza ma con almeno il 30% (Invitalia ha il 38% in AdI), di attivare la procedura di amministrazione straordinaria. La lettera di Invitalia è partita proprio ieri. Ora la palla passa all'azienda che ha 14 giorni per decidere se arrivare ad un accordo, altrimenti scatterà il commissariamento. Sul fronte delle risorse – nodo essenziale considerata la grave crisi di liquidità in cui versa AdI – il governo ha messo sul tavolo un pacchetto composito, che comprende sia un prestito ponte a condizioni di mercato per 320 milioni di euro (quelli che originariamente stanziati per la risalita in maggioranza) sia prestiti di durata quinquennale per garantire la sopravvivenza dell'azienda finché non saranno trovati nuovi soci privati. Intanto, partirà a strettissimo giro un tavolo al Mimit e al ministero del Lavoro con tutte le parti coinvolte, a partire dall'aziende fornitrici e dell'indotto convocate da Urso e Calderone già per domani. Ma il tempo stringe e i sindacati incalzano. «Dobbiamo mettere in sicurezza i lavoratori, la priorità è garantire le risorse per le manutenzioni e la tenuta in sicurezza degli impianti», esorta il segretario Fiom, Michele De Palma. «Per noi la via maestra resta comunque la gestione pubblica», chiosa poi, lasciando l'incontro. ●



Superficie 13 %